

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SI CORRE AI RIPARI CON UN PROVVEDIMENTO PER LE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA UE

PER IL PNRR SI PUÒ ANCORA RIMEDIARE OCCHIO, PERÒ, AI "FURBETTI" DEL NORD

CON IL NUOVO DECRETO LEGGE (IL TERZO) LA GOVERNANCE DEL PNRR PASSA UFFICIALMENTE A PALAZZO CHIGI CHE POTRÀ COSÌ ATTUARE POLITICHE DI COESIONE CONTRO IL DIVARIO NORD-SUD

LA POLEMICA SULLE INFRASTRUTTURE



S'INFIAMMA LO SCONTRO TRA LA MINASI E PAOLA DE MICHELI: PERÒ HA RAGIONE TILDE SUI FALSI MERITI

BENI CONFISCATI



PIETROPAOLO: REGIONE HA FINANZIATO CIRCA 100 PROGETTI

IL SINDACO FRANZ CARUSO



VALORIZZAZIONE BIBLIOTECA CIVICA TRA LE PRIORITÀ DI COSENZA

IL NOSTRO DOMENICALE



GLI 80 ANNI DEL GIORNALISTA E FOTOGRAFO GIUSEPPE DE PIETRO
DA NICOTERA A BUENOS AIRES, UNA VITA DI SUCCESSI

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



UN'INDUSTRIA E UNIVERSITÀ INSIEME PER I DOTTORATI INNOVATIVI



L'IMPORTANZA DELLA GIORNATA DELLA TERRA



L'AMMI CZ PROMUOVE LA GIORNATA DELLA SALUTE DELLA DONNA



A REGGIO CONSEGNA TO IL SAN GIORGIO D'ORO

SITUAZIONE COVID CALABRIA



23 aprile 2023
+85 (su 1.032 tamponi)



È NATA LA FONDAZIONE LA VARIA DI PALMI

IPSE DIXIT

FILIPPO ARLIA

DIRETTORE D'ORCHESTRA



Sono felicissimo di annunciare le recite che ci saranno l'1 e il 2 settembre al "Teatro Greco" di Taormina, con l'orchestra Filarmonica della Calabria che sarà protagonista accompagnando uno dei simboli del nostro Paese nel mondo ovvero Andrea Bocelli.

Sarà sicuramente un momento per sottolineare il percorso di crescita che la nostra regione ha fatto dal punto di vista artistico e musicale. E la Filarmonica della Calabria sta diventando una eccellenza riconosciuta anche al di fuori dei nostri confini. Ma è necessario che anche le istituzioni e noi calabresi crediamo nella musica classica e nelle operazioni culturali che arricchiscono questo territorio, perché i nostri giovani hanno tantissimo talento, e questo è dimostrato da chi li ingaggia e li scrittura per spettacoli di questa importanza, di questo spessore»



COSENZA LA MOSTRA "ANDREA MOSTRA CIPONTE"

SI CORRE AI RIPARI CON IL TERZO DECRETO PER LE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA

PER IL PNRR SI PUÒ ANCORA RIMEDIARE OCCHIO, PERÒ, AI “FURBETTI” DEL NORD

Con il sì anche della Camera quello che è stato sempre un invito alla politica italiana di passare dal disimpegno automatico alla sostituzione dei poteri diventa un fatto acquisito. Ci si chiede perché avviene solo adesso e non si è mai avuto lo stesso approccio per i fondi strutturali. La risposta risiede nel fatto che l'approccio alla spesa dei fondi strutturali, contrariamente a quello della Spagna per esempio, è stato ritenuto un fatto che riguardava le Regioni meridionali più che tutto il Paese. E quindi si è trascurato di intervenire.

Adesso che invece il Pnrr viene ritenuto un progetto che riguarda tutto il Paese si corre ai ripari per evitare di perdere le risorse. Si tratta del terzo decreto legge sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tante volte ho auspicato l'accentramento dei poteri presso la Presidenza del Consiglio. E con la ratifica del decreto legge la governance del Pnrr passa ufficialmente a Palazzo Chigi. Anche se siamo ancora a oltre tre anni dalla scadenza del 31/12/2026, data prevista per il completamento delle opere finanziate con il Piano di Ripresa e Resilienza, è sembrato opportuno cambiare le regole e rivedere la cabina di regia, oltre che semplificare per accelerare gli investimenti e raccordare in modo virtuoso il Pnrr con le politiche di coesione.

È un correre ai ripari per evitare quella che sembrava essere la “cronaca di una morte annunciata”. Perché è evidente che le amministrazioni locali, soprattutto nel Mezzogiorno, a corto di risorse umane oltre che di qualifiche adeguate, rischiavano di fallire gli obiettivi. Problema che continua a rimanere e che in questo modo si cerca di superare ma che è facile prevedere non potrà essere totalmente risolto.

In tale logica va anche la norma sulla stabilizzazione del personale. Fatto importantissimo perché spesso le istituzioni meridionali, Regioni e Comuni, hanno avuto professionalità impiegate a tempo determinato per progetti europei. Anche se prevedere un periodo di 24 mesi per accedere a tale beneficio forse è eccessivo, perché in genere gli incarichi sono stati dati da meno tempo. In tale direzione va la normativa che prevede che i vertici apicali aprano le porte ai pensionati della stessa Pubblica amministrazione, i quali potranno ricoprire incarichi retribuiti di vertice presso Enti e Istituti.

Vedremo cosa accadrà e cosa ci dirà periodicamente il Met, al quale è rimasto il monitoraggio. Ovviamente si tratta di una rivoluzione che avrà bisogno di tempo per essere attuata, con tutte le incognite della ripartenza. Ci vorrà molta determinazione per non perdere tempo prezioso.

di PIETRO MASSIMO BUSETTA

L'altro aspetto che non bisogna perdere di vista e che in questa confusione dovuta

al cambiamento, sicuramente necessario, non si sposti la destinazione dei fondi per cui qualche “furbetto” sottragga risorse al Mezzogiorno per destinarle ad altre aree, che probabilmente avranno anche più capacità di spesa, ma tradendo i principi base per cui tali risorse sono state destinate all'Italia, cioè di ridurre le disuguaglianze.

Alla struttura centralizzata sarà più facile interloquire con la Commissione Europea, che certo, però, dovrà rendersi conto delle maggiori difficoltà che le realtà a sviluppo ritardato possano avere. Se avessero infatti buona capacità di spesa non sarebbero a sviluppo ritardato. Forse bisogna prevedere trattamenti differenti.

Non va certamente utilizzata la scorciatoia, più volte adombrata da Giuseppe Sala piuttosto che da Luca Zaia, di fare spendere a chi è magari più bravo e che è pronto a monopolizzare le risorse.

Nella possibile revisione del Pnrr due suggerimenti: il primo di concentrare le risorse piuttosto che sulla equiparazione dei diritti di cittadinanza, asili nido, scuole, sanità, sulle condizioni per favorire

gli investimenti produttivi, cioè nell'attuare le condizioni di stato minimo nella infrastrutturazione e nella lotta alla criminalità e nei vantaggi competitivi rispetto alle aree sviluppate, riguardanti cuneo fiscale e tassazione degli utili di impresa, in particolare nelle Zone Economiche Speciali.

Ovviamente l'equiparazione è un obiettivo da raggiungere ma con le risorse ordinarie. Il secondo di concentrare le risorse su pochi grandi progetti, come l'alta velocità ferroviaria, il completamento delle autostrade mancanti, anche se è chiaro che i tempi potrebbero essere insufficienti per tali grandi opere.

Certo l'ultima opzione, di rinunciare alle risorse a debito, concesse a tassi particolarmente favorevoli che, in una condizione di inflazione non più zero virgola, sono a tassi negativi, mi pare quella proprio da scartare.

L'occasione del Pnrr può essere utile per il Paese per una riflessione di come gestire le risorse messe a disposizione dall'Unione. Che forse andava fatta prima e che porterà a semplificazioni ed all'ammodernamento di tante procedure. Il processo che stiamo vivendo forse sarà utile a tutto il Paese. Dai momenti di crisi possono venire le spinte giuste per una ripartenza complessiva. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]



BOTA E RISPOSTA, MA LA SENATRICE LEGHISTA REPLICA CON NUMERI E CARTE ALLA MANO

PONTE / S'INFIAMMA LA POLEMICA POLITICA MINASI: «MA COSA HA FATTO LA DE MICHELI?»

S'infiamma la polemica divampata qualche giorno fa tra la senatrice leghista Tilde Minasi e l'ex ministra alle Infrastrutture Paola De Micheli. Sui fondi per le infrastrutture la Minasi ribatte alla corrente della De Micheli che a Gizzeria si era vantata di aver preso molte iniziative a favore della Calabria.

«Dopo le mie puntualizzazioni di due giorni fa sulle dichiarazioni rilasciate qualche ora prima dall'onorevole De Micheli in Calabria - afferma Tilde Minasi - mi tocca nuovamente intervenire per un'altra smentita delle numerose falsità che vengono ora diffuse dall'area del Pd che alla De Micheli fa capo e che mi interpella direttamente. Ovvero l'area "Rigenerazione Democratica Calabria", la quale mi chiede di "impiegare un po' del mio tempo a verificare" che fine abbiano fatto

gli stanziamenti per le Infrastrutture calabresi (riportati in dettaglio), "proposti e deliberati dalla ministra De Micheli", cioè circa 11 miliardi di euro "che ha deciso il governo nazionale con De Micheli ministra".

Ebbene, come da invito degli esponenti Pd, ho impiegato un po' del mio tempo per tali verifiche e quello che ho trovato non piacerà loro: smentisce infatti in toto la narrazione sostenuta da loro e dall'onorevole De Micheli.

Gli investimenti di cui loro parlano, infatti, sono corretti, ma non è corretta - e anzi direi del tutto scorretta, anche eticamente - la loro collocazione temporale e l'attribuzione del merito al Ministro De Micheli.

Questi stanziamenti, infatti, sono stati programmati dal Governo Draghi, quando Ministro alle Infrastrutture era Giovannini e non più la signora De Micheli, la quale evidentemente si intesta cose che sono state fatte dopo che lei è stata Ministro. E sottolineo anche che, con Giovannini Ministro, sottosegretario ai Trasporti era l'esponente della Lega Alessandro Morelli, particolarmente attivo e presente proprio con riferimento a tutte le opere che riguardano la Calabria.

Inoltre la quasi totalità degli investimenti citati dalla corrente del Pd calabrese è inserita nel Pnrr, dunque anche sotto questo punto di vista il Partito democratico,

Diciamo la verità, l'ex ministra De Micheli si prende meriti per la Calabria che obiettivamente è difficile riconoscerle. L'abbiamo vista in Calabria quand'era titolare del dicastero all'inaugurazione del macrolotto della 106, poi si sono perse le tracce. Salvo poi a ritrovarla durante la campagna per le primarie del PD. Con tutto il rispetto per la deputata dem, questa volta pare proprio che abbia esagerato attribuendosi iniziative che non l'hanno vista in alcun modo coinvolta. Prima da ministra forse per disinteresse nei confronti della Calabria, poi perché non più ministra e quindi non abilitata a varare provvedimenti.

Qualcuno ancora crede che i calabresi si possono gabbare con le belle promesse e le parole al vento. Non è più così, per fortuna. Grazie, Tilde. (s)

abituato alle mistificazioni, si appropria di meriti che non ha!

La stessa mistificazione viene operata per quanto riguarda i 3 miliardi previsti per la SS106, che gli esponenti dem attribuiscono ancora all'onorevole De Micheli: è falso!

Quei 3 miliardi sono stati infatti anch'essi programmati nel DEF 2022 (cioè dal governo Draghi) e materialmente stanziati con la legge di bilancio 2023, cioè dall'attuale ministro della Lega, Matteo Salvini, il quale ha fatto peraltro benissimo a diluirli in 15 anni - come i dem rilevano quasi con ironia, pensando forse di sbeffeggiare lo stesso Salvini - per il semplice fatto che, ancora, in molti tratti della 106 mancano i progetti, dunque metterli a disposizione tutti insieme sarebbe stato del tutto inutile e improduttivo.

tivo.

Dunque ciò che avevo affermato in merito alla Statale 106 e a tutto il resto, ribattendo alle tante sciocchezze enunciate dall'ex Ministro De Micheli a Gizzeria, è completamente vero.

Il Pd è bravissimo, ribadisco, a fare annunci e promesse a scopo unicamente propagandistico, che poi infatti non mantiene, ma è anche bravissimo ad alterare la realtà dei fatti, a mentire spudoratamente pur di carpire consensi.

Esattamente come ha dimostrato, anche in questa occasione, l'onorevole De Micheli.

Le sue poche presenze in Calabria da Ministro, tre o quattro che io ricordi, sono state legate sempre e solo a eventi elettorali e di passerella politica e l'unica cosa che ha appunto fatto lei per la mia Regione è stato inaugurare i lavori del terzo megalotto (nel 2020), programmati non certo da lei, ma oltre 5 anni prima. Il Partito democratico dovrebbe dunque vergognarsi di venire in Calabria a continuare a prendere in giro i calabresi, usando scioccamente argomenti che possono essere facilmente contestabili, in quanto facilmente smascherati dai fatti.

E forse sarebbe stato meglio per loro se non mi avessero invitato a fare le verifiche richieste».



TILDE MINASI

BENI CONFISCATI, L'ASSESSORE PIETROPAOLO: REGIONE HA FINANZIATO CIRCA 100 PROGETTI

Nei vari cicli di programmazione - ha spiegato Pietropaolo - la Regione Calabria ha finanziato circa 100 progetti con fondi regionali, a cui spesso si sono aggiunti fondi statali e a volte risorse della Fondazione per il Sud. Certamente rispetto alla mole di beni confiscati in Calabria, circa 5mila, servirebbero risorse

Occhiuto alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del sottosegretario Wanda Ferro, delegato ai beni confiscati. Il protocollo individua delle precise aree di intervento: un continuo scambio di dati perché la Regione possa decidere su quali beni intervenire e con quali modalità; la possibilità di utilizzare i beni confiscati per

rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, attraverso la realizzazione di caserme, alloggi e altri presidi; il supporto ai comuni nella demolizione dei beni, spesso inutilizzabili perché abusivi o fatiscenti, favorendo iniziative di rigenerazione urbana; la possibilità, cui diamo particolare rilevanza, di supportare i piccoli comuni che non hanno strutture professionali e competenze adeguate a progettare iniziative volte alla rifunzionalizzazione del bene».

«Infine - ha detto - abbiamo stanziato nella programmazione comunitaria 2021-27 32 milioni di euro, di cui 20 destinati alla ristrutturazione degli immobili e 12 al finanziamento della gestione nei primi anni di attività dell'iniziativa sociale.



molto più importanti». È quanto ha dichiarato l'assessore regionale all'organizzazione e alle Risorse Umane, Filippo Pietropaolo, intervenendo a Napoli al secondo Forum Espositivo sui beni confiscati organizzato dalla Regione Campania.

«Con un lavoro di ricognizione - ha spiegato - siamo riusciti a individuare le buone pratiche nel riutilizzo per finalità sociali dei beni confiscati, raccolte in una pubblicazione, l'Atlante di Giano, realizzato dal consorzio Macramè, insieme alla facoltà di Architettura di Reggio Calabria, che raccoglie tutti i dati tecnici, di analisi dei bisogni e progettuali di 33 beni confiscati e dei rispettivi assegnatari. Sono state realizzate Comunità educanti, progetti nel campo dell'ambiente, dell'agricoltura e del turismo sociale, dei diritti e delle uguaglianze».

«Quindi c'è un percorso tracciato - ha proseguito - su cui la Regione Calabria ha messo in campo nuove iniziative, a partire dall'accordo di collaborazione con l'Agenzia nazionale dei beni confiscati diretta dal prefetto Bruno Corda, con un protocollo sottoscritto dal presidente Roberto

Risorse che se necessario potranno essere anche incrementate».

Pietropaolo, poi, ha ricordato che «insieme al presidente Roberto Occhiuto abbiamo avviato un confronto con le procure e i tribunali calabresi volto ad una più efficace gestione della aziende confiscate alla criminalità organizzata. Al netto delle aziende che sono soltanto scatole vuote, semplici cartiere che devono essere liquidate, e di quelle che sono riuscite a stare sul mercato solo per la presenza della famiglia mafiosa, ci sono realtà imprenditoriali che hanno un modello di business corretto, alle quali bisogna dare una gestione manageriale che va oltre le pur ottime capacità tecniche di molti professionisti».

«Ci sono aziende confiscate affidate ad imprenditori - ha concluso - che crescono e sono competitive sul mercato. Noi puntiamo a creare un albo di professionisti manager che siano a disposizione degli uffici giudiziari per il riavvio dell'attività di impresa, perché non si perdano possibilità di business, competenze e soprattutto occupazione». ●

VALORIZZAZIONE BIBLIOTECA CIVICA DI CS AL CENTRO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA



di **FRANZ CARUSO**

La tutela, la salvaguardia e la valorizzazione della Biblioteca Civica sono al centro delle politiche culturali della mia Amministrazione Comunale. Sin dal nostro insediamento, infatti, abbiamo provveduto a fare un planning delle condizioni di criticità, che ora stiamo risolvendo.

Siamo al governo della città da appena 16 mesi e rispetto alla Biblioteca Civica, sempre in stretto contatto con il suo Presidente, Antonio D'Elia, abbiamo fatto tantissimo seguendo doverosamente le procedure burocratico/amministrative che ci impone la normativa vigente. Non abbiamo la bacchetta magica e non potevamo risolvere una



problematica enorme e che insiste da anni, in così poco tempo. Peraltro, di emergenze ne abbiamo avute e ne abbiamo tantissime da risolvere, in ogni ambito ed in tutti i settori dell'Ente e risulta veramente difficile il solo tentare di dare delle priorità. Ciononostante abbiamo cominciato a muovere tutti i passi necessari alla salvaguardia del nostro presidio culturale di eccellenza. Abbiamo provveduto, innanzitutto, a nominare i due consiglieri di amministrazione spettanti all'Ente nelle persone dell'assessore Maria Teresa De Marco e del consigliere delegato al centro storico, Francesco Alimena e, contestualmente, la figura del revisore dei conti. Abbiamo, poi, deliberato, sin dallo scorso mese di dicembre di ripristinare la rata dovuta come Ente fondatore della Biblioteca Civica, pari a 100 mila euro in due rate biennali. Una risorsa sospesa da anni e che, per quanto ci riguarda, non è stato facile impegnare atteso il dissesto del Comune ed il Piano di Riequilibrio che ci siamo accollati. Per quanto riguarda, poi, la parte strutturale della Biblioteca ricordo che essa è parte di uno dei più ambiziosi progetti del Cis, per complessivi 5 milioni di euro, il cui cantiere partirà a breve. Da pochi giorni si è conclusa, infatti, la gara di affidamento dei lavori dell'intero intervento

che prevede l'adeguamento sismico della struttura, il suo efficientamento energetico con l'obiettivo di ridurre le spese e migliorarne la salubrità dell'ambiente, la rifunzionalizzazione dei servizi informatici, necessari per una fruibilità più completa, e la realizzazione, per come proposto per la coprogettazione con le associazioni di riferimento, della terrazza dei poeti.

Il tutto è stato portato avanti in stretta sinergia con la soprintendenza archivistica, unico soggetto titolato a stabilire la bontà o meno delle condizioni di conservazione del patrimonio librario. Se tutto questo lavoro è sinonimo di disinteresse da parte dell'amministrazione comunale, mi chiedo come si dimostra l'interesse, forse solo con denunce tardive e populiste? Non è questa la mia cultura, per fortuna, aggiungo.

Condivido e sostengo, infine, la proposta del presidente D'Elia di trasferire la proprietà della Biblioteca Civica, ma non la sede ed il patrimonio librario in essa contenuta, allo Stato. Ciò al fine di salvaguardarne la stabilità economica, avendo la struttura accumulato un debito di circa un milione e 600mila di euro e facendo registrare una spesa di funzionamento annuo di oltre 400mila euro che Comune e Provincia da soli, attese le attuali condizioni storiche, non potranno mai garantire. È questa una decisione certamente poco populista, ma di grande responsabilità perché volta a tutelare la Biblioteca Civica e, soprattutto, a renderla autonoma. ●

(Sindaco di Cosenza)

UNINDUSTRIA CALABRIA E UNIVERSITÀ INSIEME PER I DOTTORATI INNOVATIVI

Fornire l'upskill professionale e la qualificazione delle aziende che guardano all'economia del prossimo futuro. È a questo che Unindustria Calabria e le Università stanno puntando attraverso i dottorati innovativi, misure pensate per il supporto al mondo della ricerca previsti dal Pnrr.

Si tratta di un'azione su cui lavorano insieme università e imprese con l'obiettivo di rendere lo strumento del dottorato di ricerca ancora più coerente con le reali esigenze del mondo imprenditoriale, favorendo così le condizioni perché il sistema economico assorba professionisti sempre più qualificati. E proprio a tal fine è stata attivata la piattaforma digitale dottorati-imprese. mur.gov.it realizzata in collaborazione tra Ministero dell'Università e della Ricerca, Confindustria e Conferenza dei Rettori delle Università Italiane per incrociare domanda e offerta legate al mondo della ricerca finalizzata al mondo produttivo.

La piattaforma e, più in generale, tutto il progetto sono stati al centro dell'intervento che il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, ha tenuto nei giorni scorsi all'Università della Calabria. Nel dettaglio, il piano del Governo prevede la possibilità di co-finanziare 15mila dottorati di ricerca triennali (dotazione complessiva 450mln di euro) a cui si aggiunge analogo finanziamento delle imprese interessate a partecipare al progetto di ricerca o che addirittura hanno proposto un progetto.

«La misura - ha spiegato Ferrara - è stata fortemente voluta da Confindustria per stimolare la qualificazione delle imprese e l'investimento in Ricerca & Sviluppo, oltre che l'upskilling professionale che si traduce in vero valore aggiunto per le imprese che intendono guardare all'evoluzione dell'economia del futuro più prossimo. Si tratta di un'importante occasione di collaborazione tra Università, mondo della ricerca e industria. D'altronde, i numeri sono chiari: le imprese che hanno saputo investire in programmi votati all'innovazione sulla base della ricerca hanno fatto registrare tassi di crescita elevati e ora possono contare su una significativa solidità patrimoniale e una elevata capacità competitiva».

Il piano, che, come detto, è stato voluto da Confindustria, in Calabria può diventare uno strumento di enorme utilità socioeconomica. Inoltre, va a ricalcare perfettamente le linee guida tracciate dal programma "Agenda Calabria", la strategia di investimenti per la qualificazione e l'evoluzione del tessuto produttivo calabrese presentata nelle scorse settimane da Unindustria: «I dottorati innovativi costituiscono un'opportunità rilevante per le imprese calabresi che vogliono raccogliere le sfide lanciate dal Pnrr e dalla Programmazione



ALDO FERRARA, PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA CALABRIA

Unitaria: transizione energetica e digitale, economia circolare internazionalizzazione e investimenti in tecnologie avanzate, infatti, sono alcuni dei settori in cui la capacità di investire in Ricerca & Sviluppo può fare la differenza sul mercato internazionale. Insomma, si tratta di una leva strategica fondamentale per le imprese».

«In Calabria, poi - ha proseguito il presidente degli industriali calabresi - questa opportunità si aggiunge alle altre già a disposizione: penso alle semplificazioni e alle agevolazioni introdotte dalla Zes e alle linee di investimento che abbiamo tracciato con "Agenda Calabria" per sostenere l'evoluzione qualitativa delle nostre imprese. Accanto a queste opportunità irripetibili auspico che si possano trovare, insieme a quelle previste dal governo, misure aggiuntive anche a livello regionale affinché, al termine dei tre anni di dottorato, i professionisti così formati possano trovare stabilizzazione nelle imprese per cui hanno lavorato: sarebbe una grossa perdita in termini di know-how disperdere dopo poco tempo gli investimenti effettuati in capitale umano proprio sui progetti di Ricerca & Sviluppo».

«Proprio perché riteniamo che tale strumento, quindi, sia molto importante per le imprese calabresi - ha concluso il presidente - le sedi delle articolazioni territoriali di Unindustria Calabria dislocate nei capoluoghi di provincia sono a disposizione degli associati che necessitano di ulteriori informazioni e approfondimenti». ●

LA GIORNATA DELLA TERRA CI STIMOLA A RIFLETTERE SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE



IL COMMENTO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI ARPACAL ERRIGO

I fenomeni “naturali” che ci dicono che il pianeta è in crisi ci sono, e gli effetti sono visibili. La conservazione delle risorse nella disponibilità delle generazioni future è sotto stress». Lo afferma il Commissario straordinario dell'Arpacal gen. (ris) Prof. Emilio Errigo, riflettendo sull'importantissima ricorrenza che sin dalla sua istituzione, avvenuta il 22 aprile del 1970, oltre a sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra è divenuta un avvenimento culturale in quanto, mediante processi educativi e genera una maggiore consapevolezza e responsabilità sociale.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici, indotti dal riscaldamento globale in atto, sono presenti tanto sugli ecosistemi marini che sulla vita umana, e le attività di monitoraggio che l'agenzia svolge in Ca-

labria sulle diverse matrici ambientali (suolo, acque, aria etc.) indicano che il rischio è anche “locale”.

«Gli effetti delle alterazioni delle componenti climatiche (modifiche delle precipitazioni e dei deflussi



IL GEN. EMILIO ERRIGO

fluviali) - prosegue lo stesso Errigo - sono in atto anche nei nostri mari e sugli habitat di diverse specie. Attraverso le analisi di fenomeni come la di fioritura algale, la presenza di specie aliene, e dei parametri di qualità della acque marine, per esempio, risulta evidente che se il ghiaccio

si scioglie in Antartide, le conseguenze riguardano anche noi: la temperatura dell'acqua marina che aumenta, le piogge che diminuiscono, i suoli che perdono umidità, falde acquifere che si degradano, la qualità dell'ambiente e l'equilibrio dell'ecosistema che si alterano».

La “circularità” degli effetti dei cambiamenti a livello globale e locale è nei fatti: l'incremento delle temperature nelle acque marine antistanti la Calabria è un dato che si riscontra dalla serie storica dei dati elaborati dall'agenzia. Le alterazioni delle componenti climatiche, modificando le precipitazioni e i deflussi fluviali fanno registrare effetti significativi sugli ecosistemi marini con conseguenze critiche anche sulla biodiversità vegetale e animale: la riduzione della quantità d'acqua dei fiumi, ne peggiora la qualità; la perdita di umidità nel

suolo espone alla desertificazione. Eventi “estremi” come alluvioni e siccità hanno effetti, inoltre, sulla produzione di cibo, salute, economia e benessere delle persone. Anche la qualità del mare è destinata a subire un deterioramento, a causa per esempio di fenomeni di eutrofizzazione o della variazione del contenuto di ossigeno, con conseguenze sia sui sistemi naturali sia antropici.

«La “Giornata della Terra” “Earth day” - prosegue il Commissario straordinario Errigo - ci stimola a riflettere sulla necessità di introdurre ogni sforzo per ridurre la pericolosità e la vulnerabilità provocata dai cambiamenti climatici e salvaguardare l'ambiente, consapevoli che il cambiamento climatico rischia di amplificare la fragilità del territorio rispetto al rischio idrogeologico e la vulnerabilità dell'ecosistema. Per questo è necessaria un'azione capace di preservare un uso sostenibile delle risorse, rispettoso della naturale capacità di resilienza che non vada ad alterare l'equilibrio dell'ecosistema».

«Il Cittadino, e le imprese in modo particolare - ha aggiunto - cooperando con le istituzioni, avranno un ruolo essenziale per generare una transizione verso modelli di consumo sostenibile mirando soprattutto ridurre i rischi ambientali. Amare il prossimo tuo come te stesso, significa anche, che il Cittadino, tutti gli ordini professionali e le associazioni di categoria, gli enti esponenziali, le ca-

segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

mere di commercio, le imprese, quindi ingegneri ambientali e non, architetti del paesaggio, giornalisti e scrittori, vigili del fuoco, portieri e addetti di accoglienza, operatori turistici e guide culturali, medici e infermieri, fisioterapisti, operatori del soccorso e personale tutto delle Forze di Polizia, interior designer, navali, del territorio costiero, biologi, vigili urbani e vigilantes, chimici, agronomi, botanici, geologi, ambientalisti, associazioni sportive, culturali e ricreative, movimenti religiosi, ecologisti, pescatori e contadini, produttori e commercianti, esercenti le libere professioni ed altri ancora via via dicendo, nessuno

escluso cooperando concretamente e fattivamente, con le istituzioni regionali e nazionali, contribuiranno al miglioramento sostanziale della qualità della vita in Calabria, a beneficio delle presenti e future generazioni».

«La terra, l'aria che respiriamo e il mare della Calabria – ha concluso – sono la vita, la nostra casa comune, i luoghi della nostra e altrui esistenza, sia come esseri viventi, sia come appartenenti alla Comunità organizzata, dobbiamo averne cura, rispettando la natura e chi ci deve vivere e operare, in un mondo fatto di relazioni sociali. Così agendo e procedendo, sono sicuro e vi assicuro in fede e diritto, che non ce ne pentiremo mai!». ●

CONFAGRICOLTURA CS SI "SCHIERA" PER LA GIORNATA DELLA TERRA

Tutela della natura e sviluppo sostenibile, educazione ambientale, partecipazione fattiva di imprese e cittadini ad iniziative che promuovano la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza di preservare il pianeta da squilibri ed abusi di un bene che non è inesauribile.

È questa, per Confagricoltura, la mission della Giornata mondiale della Terra, evento annuale che si celebra il 22 aprile per fare luce sulle questioni ecologiche più urgenti come la crisi climatica, il riscaldamento globale e il consumo di suolo. Il tema di quest'anno è "Invest in our Planet".

E gli agricoltori da sempre investono su questo bene vitale, sanno quale dono sia la Terra e quante responsabilità comporti la sua coltivazione o, al contrario, il suo abbandono per le generazioni future – sottolinea l'organizzazione agricola – Il loro impegno è produrre cibo sano per tutti preservando le risorse naturali.

I primi risultati del 7mo Censimento generale dell'agricoltura diffusi nel 2022 da Istat registrano in Italia una Sau (Superficie agricola utilizzata) di 12.535 mila ettari e una Sat (Superficie agricola totale) di 16.474 mila ettari.

«L'innovazione digitale e quella genetica, come le Tea, sono il supporto concreto per rendere i sistemi produttivi sempre più sostenibili – ricorda il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti –. Sono un valido aiuto nella lotta ai mutamenti climatici, consentono di ridurre il consumo di acqua, di produrre di più, e meglio, per una popolazione in continua crescita. Occorre perciò investire di più in ricerca e innovazione, solo così sarà possibile un sistema economico globale equo e sostenibile».

L'agricoltura fa dunque della sostenibilità il suo più grande investimento: attraverso l'economia circolare ricicla di

più per produrre meno scarti inutili, riduce il consumo di acqua attraverso i sistemi di irrigazione a goccia per conservare questa risorsa in futuro, preserva la biodiversità avendo cura dei suoli e del paesaggio, custodendo i boschi e le foreste.

Sono infatti – sottolinea Confagricoltura – oltre 700mila le imprese agricole attive sul territorio nazionale a garantire,

con il loro lavoro quotidiano, la tutela del patrimonio boschivo e delle biodiversità culturali attraverso pratiche benefiche per l'ambiente e modelli di produzione sempre più evoluti. Lo dimostra il report di Agricoltura100, il progetto che Confagricoltura e Reale mutua portano avanti da anni per la misurazione del livello di sostenibilità del settore primario. Attraverso parametri specifici di valutazione e i risultati ottenuti, il report testimonia come sostenibilità ambientale e sociale siano

centrali per più della metà delle oltre 2.800 imprese coinvolte nell'indagine.

«L'attenzione alla sostenibilità e alla preservazione del territorio sono argomenti che trovano nella nostra regione la loro più calzante applicazione – ha dichiarato Paola Granta, presidente dell'Unione provinciale agricoltori – soprattutto nella provincia di Cosenza, territorio a forte vocazione agricola. Da sempre le nostre aziende sono promotrici di un messaggio di salvaguardia delle risorse ambientali che oggi risulta quanto mai importante in considerazione del fatto che riguarda, a livello regionale, una Superficie agricola totale (Sat) pari a 720.564 ettari, di contro ad una superficie agricola utilizzata (Sau) di 543.076 ettari. Dati e argomenti che interessano, nella sola provincia di Cosenza, ben 12.247 aziende attive». ●



CASA DELLA SALUTE DI CHIARAVALLE LE RASSICURAZIONI DI MONTUORO

«Ritengo doveroso intervenire sulla vicenda relativa alla Casa della Salute di Chiaravalle, che in questi giorni è stata più volte oggetto di dibattito da più esponenti di politici, per ripristinare la verità dei fatti e ridimensionare una serie di allarmismi non necessari, frutto di una mancata conoscenza e di informazioni aggiornate e reali». È quanto afferma il consigliere regionale di Fdi, Antonio Montuoro.

«Il sindaco di Chiaravalle, Domenico Donato, è giustamente intervenuto a difesa dell'operato dell'amministrazione e di tutta la procedura, chiarendo dettagliatamente ogni passaggio messo in atto, per fugare ogni dubbio sull'arresto dell'iter - afferma Montuoro - L'intero iter, che ha solo subito ritardi in merito a pratiche burocratiche non legate all'amministrazione, non ha mai subito arresti, così come riporta nella nota il sindaco. Nessuna preoccupazione, quindi, per il Comune di Chiaravalle e per la sua comunità, che vedrà completare il progetto nei modi e nei tempi già concordati con chi di competenza. Nessun intervento politico o amministrativo risulta, quindi, necessario, in considerazione del fatto che il sindaco Donato non



ha mai abbassato l'attenzione sulla vicenda seguendo ogni tappa con la doverosa attenzione».

«Già diverso tempo fa, sempre con il sindaco, abbiamo concordato ed effettuato un incontro con i vertici dell'Azienda sanitaria, per seguire da vicino l'intera procedura, il finanziamento e tutte le fasi attuative. Successivamente a questo incontro, gli stessi si sono recati, in presenza, nella casa comunale, per fare il punto insieme e concretarsi degli impedimenti sopraggiunti per valutarne le soluzioni e le tempistiche - afferma ancora Montuoro - Tutto fa notizia, ma nel caso in questione il procurato allarmismo sta ben distante dalla vicenda. L'amministrazione comunale di Chiaravalle con il suo primo cittadino, operano in totale sinergia con tutte le istituzioni, di ogni ordine e grado. L'impegno costante che riveste Donato per far crescere la sua comunità traspare da ogni azione messa in campo e dall'attenzione e la preparazione con il quale si impegna per tutto il suo territorio di competenza. Chiaravalle è una cittadina in forte crescita e questo è il risultato di una buona amministrazione, attenta alle esigenze della sua popolazione». ●

PROMOSSA DALL'A.M.M.I. DI CATANZARO LA GIORNATA DELLA SALUTE DELLA DONNA

In occasione della Giornata Nazionale della Salute della Donna, l'Ammi - Associazione e Mogli Medici Italiani di Catanzaro ha organizzato un'iniziativa volta a sensibilizzare e informare sul tema della prevenzione, evidenziando le difficoltà presenti nel sistema sanitario regionale e cercando di trovare delle soluzioni mirate per garantire un'adeguata assistenza ai calabresi ed evitare i cosiddetti "viaggi della speranza".

«La prevenzione è fondamentale - ha affermato la presidente, Silvana Aiello - ma, spesso, si decide di rinunciare a causa delle lunghe liste d'attesa. Per questa ragione, vogliamo sensibilizzare le istituzioni e la politica per rendere più celeri e fruibili i servizi di prevenzione che il cittadino merita».

Durante l'incontro, svoltosi al Complesso Monumentale del San Giovanni con il patrocinio della Scuola di Alta Formazione, innumerevoli e di notevole spessore gli interventi che si sono susseguiti, tra i quali i saluti della consigliera nazionale dell'Ammi, Concetta Carrozza.

Hanno preso parola, ponendo un focus sul tema e ricordando alle donne quando e come fare prevenzione nell'arco della loro vita: Francesco Abbonante, coordinatore clinico della

Breast Unit; Bernardo Bertucci, direttore della Radiologia Senologica Diagnostica Interventistica per la Breast Unit; Nadia Innaro, direttore UOC di Endocrinochirurgia della A.O.U. "Materdomini"; Fulvio Zullo, ginecologo, componente U.O. Ginecologia della A.O. "Pugliese-Ciaccio" e direttore della scuola di specializzazione in Ginecologia e Ostetricia dell'Umg.

Tutti concordi nel sostenere che se da un lato ci sono grandi eccellenze sul territorio, dall'altro è necessario migliorare la gestione della sanità in Calabria, sopperendo ai problemi come la carenza di personale e portando avanti modelli positivi e produttivi come la Breast Unit di Catanzaro.

Presente anche Annalisa Spinelli, responsabile del Centro Screening dell'Asp di Catanzaro, che ha evidenziato la necessità di creare un centro unico di lettura delle mammografie, sviluppando ancor di più una medicina di prossimità.

Filippo Mancuso, presidente del Consiglio Regionale, ascoltando con attenzione i forti messaggi lanciati, ha assunto l'impegno di organizzare a stretto giro un tavolo di lavoro e confronto con gli autorevoli professionisti presenti. ●



A REGGIO CONSEGNATO IL SAN GIORGIO D'ORO

A Reggio è stato consegnato il “San Giorgio d’oro della Città di Reggio Calabria”.

Si tratta di una benemerenda che è «un modo per riconoscere meriti e segnalare alla comunità, all’opinione pubblica, quanti si sono “contraddistinti” dando lustro alla Città e mostrando, come affermava Einstein, che la maturità inizia a manifestarsi quando sentiamo che è più grande la nostra preoccupazione per gli altri che non per noi stessi», ha spiegato il sindaco f.f. del Comune di Reggio, Paolo Brunetti.

«Anche quest’anno abbiamo cercato di allargare il campo a tutte le aree d’interesse e la ricerca ci ha portati ad individuare le personalità che, nelle proprie competenze, hanno contribuito a mantenere alto il nome della Città in Italia e nel mondo» Così, il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, spiegando come alcune benemerende siano andate «a figure di spicco nei più svariati settori, dal mondo del lavoro, al sindacato fino all’associazionismo, al volontariato ed al servizio per la pubblica amministrazione».

«Molti di loro - ha detto - si sono affermati anche lontano dai nostri confini rivendicando, sempre ed in ogni circostanza, le proprie radici e diffondendo lo spirito e l’identità di un intero popolo».

«Con orgoglio - ha continuato Brunetti - abbiamo rinnovato il senso di un’iniziativa, giunta alla sua 30° edizione, che ha mosso i suoi primi passi grazie all’indimenticabile sindaco Italo Falcomatà». «Quanti ricevono la più alta onorificenza cittadina - ha concluso l’inquilino di Palazzo San Giorgio - fungono da esempio affinché il loro impegno possa diventare faro e punto di riferimento, soprattutto, per le nuove generazioni di reggini».

Insieme a Paolo Brunetti, nella consegna delle benemerende, si sono alternati il Sindaco facente funzioni della Città Metropolitana Carmelo Versace, gli assessori Domenico Battaglia, Irene Calabrò, Francesco Gangemi ed Angela

Martino, il Presidente del Consiglio comunale Vincenzo Marra ed i consiglieri Francesco Barreca, Gianluca Califano, Giuseppe Cuzzocrea e Marcantonino Malara.

Il San Giorgio d’Oro è stato consegnato al dott. **Mauro Apicella**, esperto in Marketing Associativo, Eventi & Comunicazione, laureato allo IULM di Milano con la tesi dal titolo “Comunicare in modo non tradizionale: il caso Ferrari”. Dal 2008 Direttore del Ferrari Owners Club Italia, dal 2012 direttore degli Scuderia Ferrari club sparsi in tutto il mondo. Grazie alle sue capacità professionali nel giro di pochi anni il numero dei club attivi si è triplicato e il numero degli iscritti raddoppiato.

Già insignito del trofeo Bandini a Faenza per la sua attività di diffusione della passione per la Scuderia Ferrari nel nostro paese. Ha saputo trasformare la sua passione e i suoi sogni in professionalità e rendere onore alla sua città natia, cui è rimasto sempre profondamente legato, portando le proprie competenze ed abilità comunicative nella più nota e titolata squadra del panorama dell’automobilismo sportivo mondiale. Al dott. **Sebastiano Erbi**, laureato in scienze delle attività motorie preventive e adattate, appassionato di sport sin da ragazzo quando, proprio al campo Coni di Reggio Calabria, scoprì il mondo dell’atletica leggera, ha messo la sua professionalità a servizio dello sport diventando preparatore e terapeuta sportivo di atleti di livello mondiale e maratoneti detentori di medaglie olimpiche.

A **Gigi Miseferi**, artista reggino, eccellenza e orgoglio del nostro territorio, personaggio della cultura e dell’arte, cabarettista e attore teatrale, amato e seguito da sempre con grande affetto da tutti i suoi concittadini. Ha legato il nome della città alla cultura, promuovendola e dandole positiva visibilità nelle tante trasmissioni televisive e nei numerosi palcoscenici nazionali ed internazionali calcati insieme

segue dalla pagina precedente

• San Giorgio d'Oro

all'amico e collega Giacomo Battaglia, nell'indimenticabile duo, sempre vivo nella memoria e nel cuore di tutti.

Al dott. **Antonio Tobia De Simone**, illustre appartenente alla Polizia di Stato, in servizio presso la Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali della Questura di Reggio Calabria. Laureato in scienze politiche e delle relazioni internazionali, si specializza nel proprio percorso di studi postuniversitari, in gestione delle crisi umanitarie e dei conflitti acquisendo la qualifica di Disaster Manager.

La sua carriera lo ha visto impegnato in prima linea in numerose attività di protezione civile per la gestione dell'emergenza da sisma in varie parti di Italia, e in missioni di volontariato tra cui, da ultimo, quella volta al recupero presso la linea di confine Polonia-Ucraina, di feriti di guerra e bambini. Esempio di professionalità e solidarietà messe al servizio del Paese; esempio di coraggio, serietà e responsabilità per tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine.

Alla dott.ssa **Maria Elena Panajia** presidente ed Amministratore Delegato di Henkel Italia. Con all'attivo 25 anni di carriera nella direzione aziendale e nel marketing, la sua sapiente e solida guida manageriale ha sempre garantito il raggiungimento di performance ottimali, tanto da avere meritato la menzione della rivista *Forbes* tra le 100 donne più influenti d'Italia. Eccellenza del mondo del management a livello nazionale, dalle spiccate doti intellettive e caratteriali, ha saputo orientare le proprie attività al risultato rendendo stimolanti gli ambienti di lavoro in cui ha operato e costituendo esempio di competenza e tenacia.

Al Prefetto **Maria Grazia Nicolò**, che ha iniziato la sua attività per il Ministero dell'Interno, diventando prima Capo di Gabinetto e poi Vice Prefetto della Prefettura di Reggio Calabria, presso la quale ha svolto diversi delicati ruoli tra cui il coordinamento del Gruppo Antimafia. La sua carriera professionale l'ha vista destinataria di incarichi di prestigio tra cui la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Dipartimento Affari Interni nel Ministero e, da ultimo, la nomina a Commissario Straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura. Con il suo lavoro rende quotidianamente servizio alla nostra città ed alla nostra comunità, mettendo a disposizione la propria competenza e sensibilità per la positiva soluzione di problematiche socio-occupazionali a favore del territorio e per la tutela della legalità.

A **Luigi Sbarra**, da sempre impegnato per la tutela del lavoro e dei diritti e la dignità dei lavoratori, ha assunto nella sua carriera ruoli sempre più rilevanti a livello locale, regionale e nazionale sino a divenire Segretario Generale della CISL, già riconfermato per il secondo mandato all'unanimità. Infaticabile costruttore di coesione e di sviluppo con una innata vocazione a rappresentare e difendere gli ultimi e i più deboli, combattendo per i loro diritti. L'impegno di una vita al servizio dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie della Calabria e di tutto il paese.

Al dott. **Salvatore Giuseppe Garofano**, ufficiale della Polizia Municipale di Reggio Calabria oggi in pensione, ha

reso servizio alla sua città per oltre 40 anni ricoprendo nel corso della sua carriera importanti incarichi tra cui quello di Responsabile del Servizio di Polizia Stradale.

Per anni assegnato alla sezione di Polizia Giudiziaria della Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria, ha dimostrato, anche in tale delicato ambito, il proprio senso del dovere. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerose note di apprezzamento ed encomio per il lodevole servizio e per le attività di pubblica sicurezza svolte sul territorio e che hanno consentito l'individuazione e l'arresto di soggetti responsabili di reati. Impegnato attivamente anche nel volontariato a favore dei più bisognosi nella qualità di Consigliere Regionale della Sezione UNITALSI Calabrese, ha dedicato la propria esistenza alla tutela della sicurezza pubblica ed al sostegno umanitario alle persone in difficoltà.

Alla manifestazione **Corrireggio**, gara podistica organizzata dal Team Corrireggio del Circolo Legambiente Reggio Calabria "Città dello Stretto", entrata nella tradizione sportiva e culturale e nel cuore della città, capace di coinvolgere istituzioni, associazioni, aziende e cittadini in una straordinaria festa collettiva ogni anno attesa e partecipata.

Giunta oggi a 40 anni dalla sua nascita, la Corrireggio è ormai il grande evento della primavera reggina, caratterizzato dal saper coniugare, con un ricco cartellone di eventi di spessore che affiancano la competizione sportiva, lo sport alla riflessione sui grandi temi della sostenibilità ambientale, della legalità, della solidarietà, del volontariato e della qualità del vivere urbano, di cui ne promuove e diffonde i valori con impegno e con gioia.

Lungimirante sin dalle sue prime edizioni nel cogliere l'importanza di temi oggi di grande attualità, costituisce contributo efficace e potente alla sensibilizzazione ed al risveglio della coscienza collettiva, legando orgogliosamente il nome della città ad un evento dai risvolti culturali rilevanti e di sicuro, costante e riconfermato successo.

A **Cristian Bilardi**, in arte **Mowgly**, atleta dallo straordinario e innato talento. Originario di Gallico, è cresciuto con la passione per la break dance, allenandosi instancabilmente sin da ragazzo e partecipando a numerosi contest di danza a livello nazionale ed internazionale, nell'ambito dei quali ha conseguito importanti riconoscimenti. Già vincitore del Red Bull Dance Your Style e di molti altri premi, ha rappresentato l'Italia nei mondiali di Redbull tenutisi in Giappone nel 2016, in Svizzera nel 2018 e in Corea del Sud nel 2022. Vincitore dei Campionati assoluti 2020 della Federazione Italiana Danze Sportive, rappresenterà l'Italia anche alle Olimpiadi di Parigi nel 2024.

Al dott. **Domenico Nistico**, attualmente tesoriere dell'Avis Nazionale, di formazione scout e da sempre donatore di sangue, è stato per anni Dirigente della Sezione Comunale Avis di Reggio Calabria, nell'ambito della quale ha ricoperto numerosi incarichi distinguendosi sempre per il suo impegno sociale, senso di responsabilità e grande umanità. Una vita spesa al servizio del prossimo. ●

VARIA DI PALMI

ORA SI FA SUL SERIO

È NATA LA FONDAZIONE



È nata la Fondazione La Varia di Palmi. Lo ha reso noto il direttivo Varia di Palmi, presieduto da Daniele Laface, sottolineando come la sua istituzione «suggella la volontà di cominciare a fare sul serio». L'approvazione della Fondazione è stata fatta dal consiglio comunale di Palmi, presieduto dal sindaco Giuseppe Ranuccio. «Come ha prudentemente avvertito lo stesso sindaco Giuseppe Ranuccio - si legge in una nota - oggi si è potuto udire solo il primo vagito di una creatura appena affacciata al mondo. Tuttavia, come

persino la storia evolutiva dell'umanità insegna, nulla nasce perfetto ma ogni cosa è perfezionabile. Sarà l'intera Città di Palmi, in tutte le sue forme di partecipazione democratica (che l'Amministrazione comunale e la Fondazione dovranno valorizzare) a tessere d'ora innanzi una tela dalle maglie sempre più strette, capace di impedire nel tempo la formazione delle più piccole smagliature che, allargandosi, potrebbero rivelarsi molto deleterie». «La Fondazione appena nata - viene spiegato - non solo potrà nel corso della sua vita futura procurarsi i migliori

nutrienti per prosperare assieme alla sua stessa ragione d'essere, la Varia, ma potrà persino fortificare la sua stessa ossatura, lo Statuto, attraverso opportuni aggiornamenti ed emendamenti». «Sarebbe stato ingenuamente dannoso - viene evidenziato - cucire addosso a questo nuovo organismo un abito troppo stretto e attillato, che già domani gli avrebbe potuto impedire ogni vitale libertà di movimento. Pertanto, dopo i festeggiamenti di quest'anno, con una riunione che dovrà raccogliere i più costruttivi fermenti che questa stessa edizione della Varia 2023 aggiungerà a quelli del più glorioso passato, si metterà mano, presumibilmente attorno al mese di ottobre o novembre come ha annunciato oggi durante il Consiglio comunale il sindaco Giuseppe Ranuc-

cio, alla neonata istituzione culturale e allo stesso Statuto della Fondazione laddove si ravviserà la necessità o l'opportunità». «Ciò sarà fatto nella maturata consapevolezza - si legge ancora - che la posta in gioco è la tutela, nonché il rilancio, delle più autentiche tradizioni legate a questa meravigliosa celebrazione storico-religiosa che, per essere meglio conservata e corroborata, necessita in via prioritaria di certezza e sistematicità nel tempo».

«La democrazia, quando è ben esercitata e conduce a soluzioni meglio studiate e maggiormente condivise - conclude la nota - anche quando richieda un primo atto di coraggio che rompa ogni indugio, è il migliore strumento che una comunità possa desiderare di poter utilizzare». ●

